

# America! Storie di pittura dal Nuovo Mondo

ampiamente pubblicizzata da tutti i media nazionali, l'esposizione è veramente spettacolare e racconta storia e miti di una grande nazione

di Arturo

Il sublime è la risonanza di un animo grande". Questa frase, tratta dal "Trattato del Sublime" attribuito a Longino, sembra davvero riassumere la grande mostra di Brescia sulla pittura americana del diciannovesimo secolo: opere magni-



fiche, emozionanti, dipinte da artisti di valore assoluto ma spesso ignoti, o quasi, in Italia. Già ampiamente pubblicizzata da tutti i media nazionali, l'esposizione è veramente spettacolare, e completa una metamorfosi del concetto stesso di mostra: da pura sequenza ragionata di opere (che sono in grande quantità e di superba qualità), ad una completa esperienza cognitiva e anche sensoriale. Un duplice viaggio, l'uno dentro l'immensità della pittura e nella conoscenza della storia e dei miti di una grande nazione, l'altro nelle emozioni che ciascun visitatore prova, le emozioni che vengono destate dalla "natura che si dispone davanti all'occhio di colui che cammina come in uno scenario infinito e



immisurabile". Circa 250 opere di pittura, molte delle quali di grande formato, com'è caratteristica della pittura ottocentesca in America, 60 capolavori originali della fotografia del diciannovesimo secolo, 10 sculture e 80 oggetti rituali e di vita quotidiana dei nativi americani, due sale multimediali di approfondimento storico ai temi della Frontiera e della Secessione. Una mostra che unisce, dipinge, racconta tante vicende, insieme alla storia dell'arte americana dal primo decennio dell'Ottocento al primo del Novecento. È il racconto – o meglio, il romanzo – di un secolo, nel quale si assiste "allo sterminato canto sulla natura" da parte dei pittori della Hudson River School, ai viaggi di artisti americani alla scoperta del Sud America o dell'Italia, poi l'emozione dei "nuovi" territori dell'Ovest, con gli spaccati di vita di indiani e cowboys, fino alla pittura impressionista d'oltreoceano e alla grande ritrattistica nell'ultima parte del secolo. Una mostra vastissima, sette ampie sezioni (I pittori della Hudson River School; Le cascate del Niagara; Paesaggi tropicali ed esotici; Il viaggio in Italia; Pittura western. Paesaggi e scene di vita; Impressionismo americano; Ritratti e figure da Homer a Sargent), all'insegna della



scoperta e della meraviglia, nella quale i giganti dell'arte americana ci immergono nella selvaggia bellezza di quel paesaggio "nativo" che, via via nel tempo – ma non sempre e non ovunque – sarà "addolcito" dall'intervento dell'uomo. Per spettacolarità, vogliamo segnalare, in particolare, la prima e la seconda sezione. Nella prima, I pittori della Hudson River School, sono evidenti i debiti con l'arte inglese di Constable, di Turner e quella tedesca di Friedrich, in una particolare combinazione di sentimento romantico e struttura compositiva classica. Nel nucleo centrale di questa sezione, la wilderness, riferita alla selvaticità di luoghi incontaminati e dunque parzialmente inospitali, è celebrata nei quadri di questi pittori come uno dei tratti peculiari del paesaggio americano, unitamente alla vastità e alla spettacolarità degli scenari naturali. Per rispecchiare fedelmente queste caratteristiche, gli artisti dipingono quadri che stupiscono il pubblico per le notevoli dimensioni e, al contempo, per la ricchezza e accuratezza nella resa dei

dettagli raffigurati. La seconda sezione, Le cascate del Niagara, celebra uno degli scenari certamente più adatti a incarnare il concetto del sublime e la maestosità del paesaggio americano, ma esprime anche una risposta al bisogno, da parte del pubblico del tempo, di vedere rappresentato l'orgoglio nazionale che lo contraddistingue come popolo. Gli artisti, con la scelta di concentrare l'attenzione sulle rapide, e con il trattamento particolareggiato degli elementi naturali, evidenziano il vigore e la forza di un paesaggio in piena sintonia con il coraggio e lo spirito pionieristico americano. Di notevole interesse, inoltre, i "documentari" e i filmati d'epoca sul leggendario William Frederick Cody (Buffalo Bill) e sul mito della Frontiera.

- ① Thomas Cole: "Fiume a Catskills", 1843. Museum of Fine Arts, Boston, dono di Martha C. Karolik per la M. and M. Karolik Collection of American Paintings
- ② Frederic Edwin Church: "Le cascate del Niagara sul versante americano", 1867. National Gallery of Scotland, Edimburgo
- ③ Frederic Remington, Segnale con la coperta, 1909. Museum of Fine Arts, Boston. Lascito di Stephen e Priscilla Davies in memoria di William A. e Ruth Ward Paine
- ④ Frederic Edwin Church, La valle di St. Thomas, Giamaica, 1867. Wadsworth Atheneum Museum of Art, Hartford, CT. Lascito di Elizabeth Hart Jarvis Colt
- ⑤ Thomas Moran, Lower Falls, Yellowstone Park (Il Grand Canyon di Yellowstone), 1893. Gilcrease Museum, Tulsa
- ⑥ Winslow Homer, Insidie nella nebbia, 1885. Museum of Fine Arts, Boston. Otis Norcross Fund
- ⑦ John Frederick Kensett, Figure sul lungomare (spiaggia di Beverly), 1869. Wadsworth Atheneum Museum of Art, Hartford, CT. The Ella Gallup Sumner and Mary Catlin Sumner Collection Fund
- ⑧ Buffalo Bill's Wild West

## DOVE & COME

Orario: 10.00–19.00, chiuso il martedì  
Ingresso: intero 6 euro, ridotto 4 euro.

**AMERICA! Storie di pittura dal Nuovo Mondo Brescia, Museo di Santa Giulia, fino al 4 maggio 2008**

**ORARIO:** dal lunedì al giovedì ore 9-19; da venerdì a domenica ore 9-20

**BIGLIETTI:** intero € 12,00; ridotto € 10,00 (studenti universitari con attestato di iscrizione, oltre i 65 anni, gruppi solo se prenotati – minimo 15, massimo 25 con capogruppo gratuito – portatori di handicap; ridotto € 9,00 (minorenni e scolaresche solo se prenotate – con due accompagnatori a titolo gratuito. Ingresso gratuito per scuole materne solo se prenotate, bambini fino a 5 anni, giornalisti con tesserino, accompagnatori di portatori di handicap. Per ogni altra informazione sulla mostra: [www.lineadombra.it](http://www.lineadombra.it)

# A Verona, il design del vetro

*l'originale attività del maestro Vinicio Vianello, in parte inedita e poco nota al grande pubblico, attraverso una selezionata scelta di 50 opere in vetro*

**V**inicio Vianello è uno degli artisti più interessanti degli anni Cinquanta e Sessanta, protagonista della "cultura del progetto" in Italia. Pittura, ceramica, vetro, design, illuminazione, interventi nell'architettura, sino alla ricerca delle energie solari e alternative, sono i campi di interesse di questo poliedrico artista che più volte espose alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano e ottenne il prestigioso Premio del Compasso d'Oro nel 1957. Esponente dello spazialismo al fianco del maestro Lucio Fontana, si è formato tra Venezia e Milano, ed è

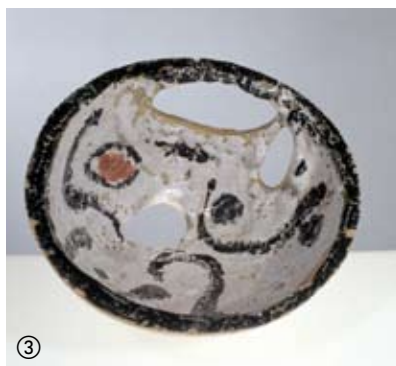


divenuto quasi naturalmente trasversale all'ufficialità e alle correnti artistiche in genere, ponendosi al di fuori di ogni possibile etichetta critica. Con Fontana – notoriamente uno degli esponenti più importanti e originali dell'arte italiana del secondo dopoguerra – Vinicio Vianello condivide lo spirito di ricerca d'avanguardia e l'interesse nei confronti di ogni possibile materiale funzionale alla nascita di nuove espressioni d'arte.

Sin dal 1950, è considerato un ingegnoso sperimentatore e inventore di forme nel



①



③



⑤

mondo del vetro e del design; un interesse, questo, che lo accompagnerà tutta la vita e che lo segnala tra i più geniali – seppur appartati – creatori italiani. Le sue sculture in vetro o i suoi vasi asimmetrici, così come le lampade o le immense strutture in vetro degli anni Sessanta e Settanta, sono considerati capisaldi del design e della sperimentazione tecnica. Tra l'altro, a Venezia fondò – con Giulio Carlo Argan, Carlo Scarpa e Franco Albini – l'antesignano corso sperimentale di progettazione per disegnatori industriali e per artigiani, volto a fornire una specifica preparazione nella progettazione di oggetti d'uso destinati alla produzione



②



④

industriale.

La mostra, aperta fino al 30 marzo, racconta l'originale attività di Vianello, in parte inedita e poco nota al grande pubblico, attraverso una selezionata scelta di 50 opere in vetro, poste in stretta relazione con alcuni oggetti di design, lampade, ceramiche, disegnati dagli anni Quaranta fino agli anni Ottanta.

Collocati all'interno di vetrine disegnate da Carlo Scarpa per il Museo di Castelvecchio, i Vasi asimmetrici, la Reazione nucleare, lo Scoppio a Las Vegas, autentici esemplari di una ricerca inedita sul materiale, le tecniche e le forme, si avvicinano ai capisaldi del design ideati da Vianello, come i singolari vasi "variante", che nel 1957 ricevettero il premio Compasso d'Oro, o la lampada Nelson, caratterizzata dalla componibilità delle parti e brevettata.

La lettura degli oggetti è completata da una cospicua documentazione, costituita da disegni, foto d'epoca, schizzi preparatori, libri, cataloghi di mostre e brevetti.

## DOVE & COME

**VINICIO VIANELLO: IL DESIGN DEL VETRO**  
Verona, Museo di Castelvecchio, Sala Boggian, fino al 30 marzo 2008

**ORARIO:** da martedì a domenica 8.30-19.30; lunedì 13.30-19.30

**BIGLIETTI:** intero € 3,00; ridotto € 2,00 (gruppi, minori di 18 anni, maggiori di 65 anni, studenti di scuole di 1° e 2° grado).

Ingresso al Museo di Castelvecchio e alla mostra: intero € 5,00; ridotto € 4,00 (gruppi, minori di 18 anni, maggiori di 65 anni); ridotto per scolaresche € 2,00 (studenti di scuole di 1° e 2° grado).

Ingresso gratuito: bambini fino a 7 anni, un accompagnatore per ogni gruppo, due accompagnatori per scolaresca, disabili, accompagnatori di disabili.

Info: [mostre.castelvecchio@comune.verona.it](mailto:mostre.castelvecchio@comune.verona.it)

- ① Vinicio Vianello, Vasi. Premio Grand Prix alla XI Triennale di Milano 1957. Foto di Cameraphoto - Venezia, Archivio Toni Follina - Treviso
- ② Vinicio Vianello, Esplosione nucleare, 1952-54. Foto di Foto Attualità di Gardin e Mazzoli - Treviso, Archivio Toni Follina - Treviso
- ③ Vinicio Vianello, Senza titolo, ceramica 1950. Foto di Bianconero - Cameraphoto - Venezia, Archivio Toni Follina - Treviso
- ④ Vinicio Vianello, Bouquet, 1988. Foto di Bianconero - Cameraphoto - Venezia, Archivio Toni Follina - Treviso
- ⑤ Vinicio Vianello, Vasi asimmetrici, 1951-54. Archivio Toni Follina - Treviso
- ⑥ Vinicio Vianello, Lampada Nelson, 1957-58. Foto di Bianconero di Pavan Vittorio - Venezia, Archivio Toni Follina - Treviso